



Lotus 123 versione 5 per Windows, Approach versione 3.0, SmartSuite 3.0

di Francesco Petroni

Inizialmente avevamo pensato di parlare solo del nuovo 123 per Windows, la versione 5 in italiano, annunciata nel numero 142 di MC.

Poiché però, per quanto riguarda il trattamento dei dati, 123 versione 5 lavora in totale sinergia con Lotus Approach 3.0, abbiamo pensato di abbinare anche quest'altro prodotto alla prova.

Poco dopo la Lotus ha annunciato la nuova versione della sua SmartSuite, la 3.0 (disponibilità della versione in italiano: SMAU), che comprende non solo il nuovo 123 e il nuovo Approach, ma anche le nuove versioni di Ami Pro e di Freelance Graphics, che questa volta sono però solo versioni di assestamento. Si tratta della 3.1 di Ami Pro, il Word Processor della casa, che aggiorna la

3.0, e della 2.1 di Freelance, prodotto di grafica di presentazione, che sostituisce la 2.0.

La SmartSuite 3.0 comprende inoltre Organizer, rimasto alla 1.1, e il gadget ScreenCam, un catturatore di sequenze video, del quale parleremo un'altra volta.

I dischetti della SmartSuite, parliamo per ora della versione in inglese, sono in totale ben 26 (leggi ventisei) e l'occupazione complessiva sfiora i 90 (novanta) megabyte (vedi figura 1).

Di fronte a tale volume di materiale da smaltire e considerando il fatto che ora (siamo all'inizio di settembre) sono già disponibili 123 e Approach, abbiamo deciso di dividere la prova in due parti. Nella prima, questa, parliamo soprattutto

dei primi due (123 e Approach), nella seconda, per la quale occuperemo nel prossimo numero la rubrica spreadsheet, ripareremo della SmartSuite e approfondiremo alcuni argomenti legati alla sinergia tra i vari prodotti. In particolare ci interessa molto provare a fondo le sinergie tra 123 e Approach per quanto riguarda il trattamento dei dati.

Lotus Suite versione 3.0

La strategia della Lotus, relativa ai prodotti per utente, si chiama Working Together, e presenta due caratteristiche: i prodotti lavorano insieme e sono prodotti per utenti che lavorano insieme.

Da un punto di vista commerciale si-

gnifica che, pur essendo singolarmente acquistabili i diversi prodotti, conviene acquistare l'intera Suite, che di prodotti ne contiene cinque o sei, ad un prezzo leggermente superiore a quello del singolo (formula sei per uno).

La strategia Working Together si sposa poi perfettamente con la strategia Lotus riguardante i prodotti per l'Azienda, strategia fondata su Lotus Notes, ora giunto alla versione 3.1.

Notes è un ambiente complesso, rientrando nella tecnologia «groupware» e in quella Client Server, che serve per gestire grossi database di documenti aziendali, per gestire un sistema evoluto di messaggistica, posta, condivisione risorse, ecc., per sviluppare applicazioni aziendali attraverso le quali gestire e vedere i database di interesse aziendale.

Queste, che sono funzionalità esteriori, si combinano con tutte le funzionalità interne, che servono per la configurazione, l'amministrazione, la sicurezza dei dati, la sicurezza degli accessi, ecc.

Visto in un'ottica più ampia Notes, del quale parleremo in uno dei prossimi numeri, può essere considerato come un sistema con il quale gestire tutti i flussi informativi aziendali, che vengono generati, controllati, immagazzinati, messi in circolazione, ecc.

Aspetti tecnici significativi di Notes sono:

– l'adozione della tecnologia Notes/FX (FX significa Field eXchange), che consente a Notes di vedere direttamente

**Lotus 123 v. 5
Approach v. 3.0**

Produttore:
Lotus Development Italia S.p.A.
Via Lampedusa, 11/A - 20141 Milano.
Tel.: 02/89591

Distributori:
J. Soft S.r.l.
Via Cassanese, 224 Palazzo Tintoretto - 20090
Centro Direz. Milano Oltre Segrate (MI).
Tel.: 02/21600229

Computer 2000 S.p.A.
Via Fieno, 8 - 20123 Milano. Tel.: 02/72281
Ingram Micro Italia
Via Roma, 74 - 20060 Cassina de Pecchi (MI).
Tel.: 02/95343604

Raphael Informatika
Via di Cervara, 192 - 00155 Roma

Prezzi (IVA esclusa):
Lotus 123 v.5 Lit. 810.000
aggiornamento Lit. 250.000
Approach v. 3.0 Lit. 810.000
aggiornamento Lit. 250.000
Offerta valida fino al 31/12/94:
chi possiede una vecchia versione di 123 o di
Approach può avere entrambi gli aggiornamenti
a sole Lit. 375.000

«campi» contenuti in applicazioni sviluppate con 123, Approach, Ami Pro, ecc. senza dover vedere necessariamente tutto il file. Ad esempio un database Notes potrà contenere alcune celle significative di una serie di file 123, magari sviluppati da più utenti;

– in tale ottica, in un'Azienda in cui fosse adottato Notes, i vari applicativi, 123, Approach, Ami Pro, ecc. possono essere

totalmente «asserviti» a Notes. Sia perché come appena detto possono usare la tecnologia /FX, sia perché possono «salvare» in formato Notes, sia perché i lavori eseguiti con i vari prodotti, o parti di essi, possono essere messi in circolazione da Notes che li può vedere come oggetti OLE;

– tutti i prodotti della Suite già dispongono di una serie di agganci, più o meno evidenti, non solo con Notes, ma con qualsiasi sistema di posta elettronica sottostante, che rispetti gli standard VIM/MAPI. Segno evidente di tali possibilità è la voce di menu «File Messaggio Elettronico», che consente di trattare un foglio, una zona di un foglio, un grafico di 123, oppure un prospetto, un'analisi e quant'altro di Approach, come un oggetto inviabile via posta elettronica. Le modalità di invio sono numerose, ad esempio invio con ritorno (una volta aggiornati i dati), invio contemporaneo, o in sequenza, a più destinatari, ecc.;

– è interessante constatare come alcuni altri produttori (un nome per tutti: Microsoft) invogliati dalla buona diffusione di Notes, sviluppino aggiornamenti delle loro applicazioni per renderle compatibili /FX;

– la Lotus stessa ha reso disponibili una serie di tool per la programmazione visuale (VIP) con i quali sviluppare, per l'ambiente Notes, la parte Front End dell'applicazione, ad esempio le varie maschere di acquisizione e di visualizzazione dei dati del database.

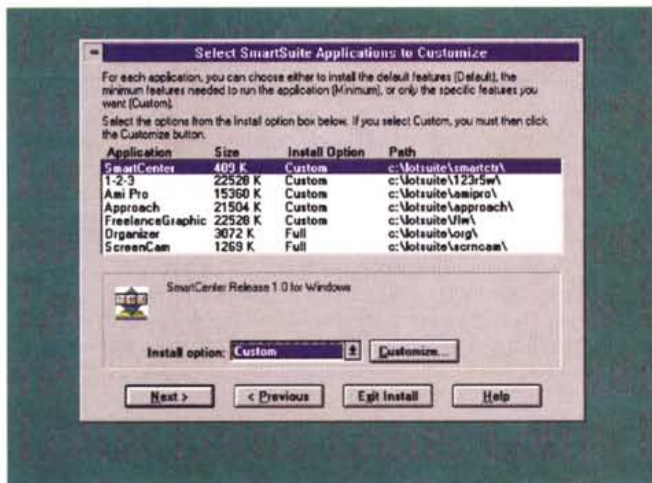


Figura 1 - Lotus 123 versione 5 per Windows - Installazione della Suite 3.0. La nuova versione del Bundle della Lotus, che si chiama SmartSuite 3.0, sarà pronta per lo SMAU e quindi sarà già disponibile nel momento in cui leggerete quest'articolo. La videata che vi mostriamo è relativa all'installazione della versione in inglese che, in caso si installino tutti i prodotti della Suite, comporta un'occupazione di quasi 90 megabyte. In questo numero parliamo dei primi due componenti di tale Suite usciti nella versione italiana: l'123 5 e l'Approach 3.0, disponibili anche individualmente, mentre nel prossimo numero approfondiremo alcuni temi relativi al Working Together tra le varie applicazioni.

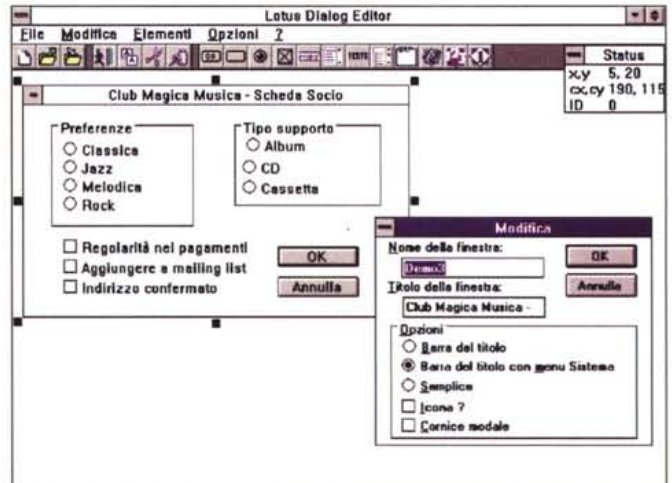


Figura 2 - Lotus 123 versione 5 per Windows - Dialog Box Editor. Uno dei «servizi» in comune tra i vari applicativi della Suite è quello che consente di disegnare una Dialog Box e di definire buona parte delle caratteristiche dei vari oggetti inseriti al suo interno. La codifica relativa al disegno eseguito può essere direttamente riversata sul foglio 123, oppure in una macro Ami Pro (ma non in un modulo Approach). Notare a tal proposito la pulsantiera in alto a destra. Tale pulsantiera è presente in tutti i prodotti della Suite.

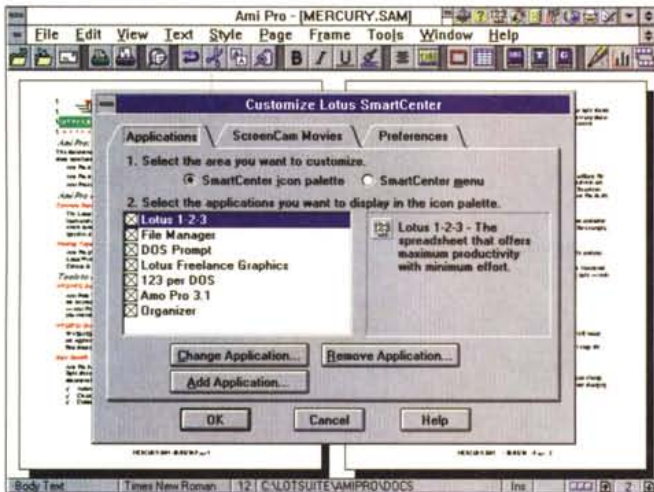


Figura 3 - Lotus 123 versione 5 per Windows - SmartCenter. Se si installano i prodotti della Suite viene, in varie maniere (ne abbiamo contate almeno quattro), favorito il passaggio dei dati e dei servizi tra i componenti. Le Barre degli Strumenti dei vari prodotti dispongono ciascuna di pulsanti per richiamare gli altri. Alcune funzionalità, vedremo quelle di database dell'123, richiamano servizi forniti da altri. Sono sempre praticabili le tradizionali strade del copia ed incolla, Clipboard, DDE e OLE. In più c'è lo SmartCenter, che consente di avere una piccola barretta di menu, personalizzabile e sempre in primo piano, dalla quale richiamare al volo qualsiasi altro applicativo, anche non della Suite, e che può essere usata per operazioni di copia ed incolla, anche quando i due applicativi coinvolti stiano lavorando a tutto schermo.

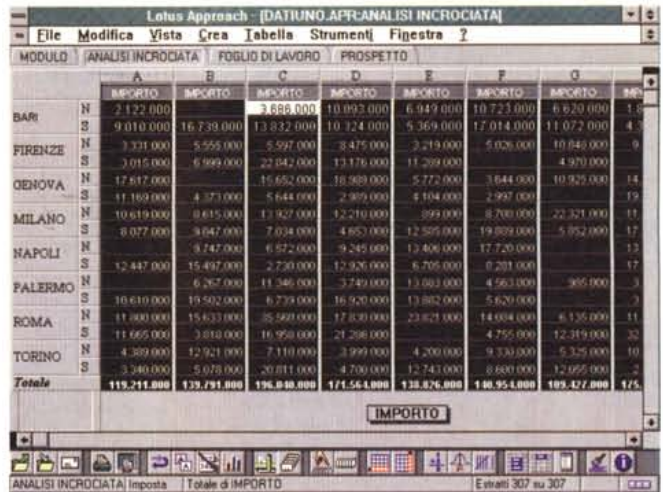


Figura 4 - Lotus Approach versione 3.0 per Windows - Analisi Incrociata. Della Suite non fa parte l'Improv, prodotto Lotus molto originale che, basato su una struttura tipo spreadsheet, permette di produrre interattivamente analisi incrociate di dati. Numerose delle innovazioni che tale prodotto ha presentato sono state «equamente distribuite» negli altri applicativi. Ad esempio l'Analisi Incrociata si può eseguire in Approach e quindi in 123. Lo strumento operativo InfoBox è ora utilizzato anche in Approach, dove prende il nome, meno suggestivo, di Stile&Proprietà.

I prodotti con i quali si costruiscono queste maschere appartengono sostanzialmente a due famiglie: quella che comprende gli strumenti con i quali si sviluppa e si visualizza la parte dell'applicazione che serve per «riempire» la maschera di dati (Filler) e la parte che serve per ricevere, in un Server, i dati immessi localmente.

Tornando alla Suite, quindi uno degli aspetti da considerare nei vari prodotti è il loro allineamento, già predisposto e praticabile, con Notes e tutte le sue funzionalità.

Perchè una Suite ?

Facciamo ora una piccola digressione per parlare dei motivi che hanno spinto le principali case software a produrre Bundle, ovvero insiemi di prodotti differenti che coprono tutte le normali necessità di un utilizzatore di PC, e sulle caratteristiche che tali confezioni stanno assumendo.

Dapprima questa moda, oggi seguita dalla Lotus, dalla Microsoft e dalla Word Perfect/Borland/Novell (i loro bundle si chiamano Office), sembrava dettata più da motivi di tipo commerciale (del tipo compri tre e paghi due) che da motivi di tipo tecnico.

Oggi, oltre a quelli imposti dal mercato, possiamo trovare dei motivi più nobili a supporto della loro diffusione. Vediamone alcuni:

- i prodotti che compongono il bundle

coprono tutte le normali necessità di un utente normale, che quindi deve scegliere una volta sola. C'è quindi il word processor, lo spreadsheet, il database, di un tipo orientato all'«end user», il prodotto grafico «general purpose», anche se più orientato alla presentation. La Lotus nella sua SmartSuite inserisce anche un PIM, l'ottimo Organizer, che è un gestore di informazioni personali.

I prodotti del bundle devono poi possedere una serie di caratteristiche comuni:

- integrazione totale tra i vari componenti, in modo che sia facilmente possibile realizzare lavori, di tipo composito, sfruttando ciascun prodotto per quello che è in grado di fare, e consentendo l'accesso «trasparente» da un prodotto alle funzionalità di tutti gli altri;
- interfaccia comune, in modo da semplificare l'iniziale apprendimento e il successivo utilizzo dei vari componenti;
- facilitazioni varie in direzione del lavoro di gruppo, ad esempio possibilità in termini di condivisione di materiale anche tra più utenti, in termini di invio e ricezione di posta e, più in generale, di oggetti;
- programma di installazione (e magari di disinstallazione) unico e incrementale, in modo che sia possibile installare tutti i componenti in un colpo solo oppure «a rate»;
- condivisione di «pezzi» di programma e di funzioni. In particolare quando si installa la Suite o uno dei suoi componen-

ti, vengono realizzati due «rami» di directory, quello con il programma vero e proprio e quello con gli accessori condivisi con gli altri applicativi. Tipico esempio il generatore di Maschere di Dialogo (fig. 2), oppure il correttore ortografico, ecc.

Caratteristiche generali e specifiche della Lotus SmartSuite

È stato introdotto lo SmartCenter, uno specifico Application Manager, che si può lasciare sempre «a galla» e che permette di navigare più direttamente tra le varie applicazioni (fig. 3). È personalizzabile, nel senso che è possibile definire quali applicazioni vedere, con quali icone, cosa, programmi e file, viene lanciato, ecc.

Può essere usato anche per lavorare comunque «a tutto schermo» e per eseguire alcune operazioni, ad esempio il copia ed incolla, anche OLE 2.0, tra due applicazioni, semplicemente switchando tramite lo SmartCenter.

Sono state rese comuni una serie di caratteristiche che, per comodità espositiva, elenchiamo:

- è ora possibile, come appena detto, eseguire il drag and drop tra le applicazioni,
- per quanto riguarda l'interfaccia verso l'utente citiamo la presenza costante delle SmartIcons, personalizzabili e posizionabili sempre allo stesso modo. Poi i Bubble Help, relativi ai pulsanti delle

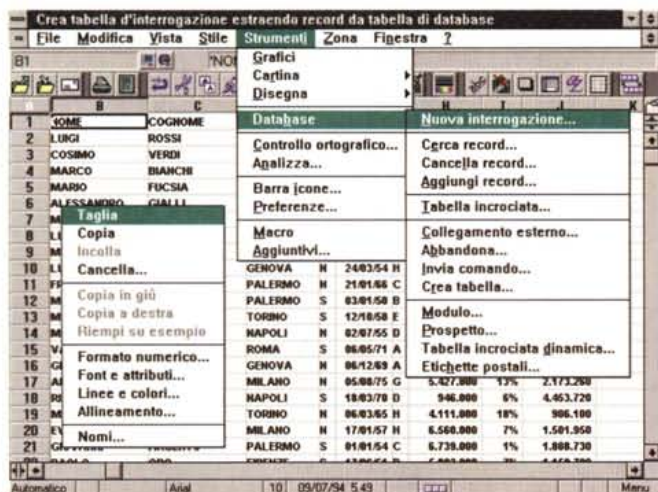


Figura 5 - Lotus 123 versione 5 per Windows - Riorganizzazione dei Menu. L'albero dei menu è stato riorganizzato. In pratica sono diminuiti i comandi di primo e secondo livello, mentre i comandi più specifici relativi ad un singolo argomento sono stati portati nel terzo livello. Ad esempio la voce del menu principale Strumenti attiva, tra le altre, la voce Database, che a sua volta richiama un suo sottostante menu, nel caso specifico molto specializzato. Altro tipo di menu è il Quick Menu (richiamabile con il tasto destro del mouse), sempre disponibile in ogni situazione. La figura è un collage, in quanto non possono apparire contemporaneamente i due menu.

Figura 6 - Lotus 123 versione 5 per Windows - Richiamo di Approach 3.0. Gli ultimi quattro comandi del menu, di terzo livello, Strumenti Database richiamano l'Approach 3.0, se presente (va detto che Approach fa parte della SmartSuite). I servizi che Approach rende a 123 sono quello di generare, con i dati residenti nel foglio 123, Moduli per l'acquisizione dei dati, Prospetti, tabelle di CrossTab e Etichette Postali. 123 richiama direttamente gli strumenti di Autocomposizione di Approach, che si chiamano Assistenti.

icone e quindi anch'essi, le bolle o meglio i fumetti, personalizzabili. C'è poi sempre la barra di stato attiva, che mostra lo stato di alcune impostazioni, ma soprattutto «srotola» verso l'alto una serie di tendine nelle quali scegliere formati, stili nominati, font, dimensioni, ecc. È stato uniformemente distribuito tra le applicazioni lo strumento che serve per copiare i formati estetici e questo è sicuramente un comando di cui non si può fare a meno, - sono ora comuni, questa volta nel senso che ogni componente della Suite ha i suoi, gli SmartMaster. Si tratta di modelli di applicazioni già sviluppati e da personalizzare. Ami Pro ha modelli di documento, Freelance ha modelli di presentazione, 123 ha modelli di lavori impostati sui fogli, Approach ha una serie di applicazioni... già funzionanti.

Lo SmartMaster va scelto in fase di inizio di un nuovo lavoro.

Facciamo il caso di Approach, le «varianti» sono tre: che il nuovo lavoro che dobbiamo realizzare è dello stesso tipo di quello proposto in un master (più fortunati di così?). Che il nuovo lavoro assomigli ad uno già disponibile. Questo è il caso più probabile e conseguentemente si lavora per copia e modifica della copia. Il caso più sfortunato è quello che si verifica quando dobbiamo per forza cominciare da capo. Anche in questo caso però risulta utile consultare le applicazioni campione in cui si può trovare qualcosa di copiabile, ad esem-

pio una formula di validazione complicata oppure una macro che è proprio uguale a quella che ci serve.

Altra caratteristica che si sta diffondendo è il Lotus Assistant, la risposta della Lotus, che vanta il fatto che la sequenza delle operazioni non è obbligata, al Wizard della Microsoft. Assistente, o Mago che sia, automatizzano le operazioni, più ripetitive e frequenti, di costruzione di oggetti. Nel caso di Approach, l'Assistente interviene quando si costruisce un modulo nuovo, oppure un prospetto o altro.

Della Suite non fa parte l'Improv, prodotto Lotus molto originale che, sulla base di una struttura tipo spreadsheet, permette di produrre interattivamente analisi incrociate di dati.

C'è da dire che numerose delle innovazioni tecnologiche che hanno caratterizzato tale prodotto sono state «equamente distribuite» negli altri applicativi. Ad esempio l'Analisi Incrociata si può eseguire in Approach e quindi in 123, oppure lo strumento operativo InfoBox è utilizzato anche in Approach dove si chiama «Stile e Proprietà».

Se frughiamo nelle directory generate dalla procedura di installazione della Suite troviamo due rami principali, quello, che si chiama Lotusuite, che contiene le applicazioni vere e proprie, e quindi 123r5w, Ami Pro, Flw, Approach, Org, Smartctr, e quello con i servizi. Questo ramo si chiama Lotusapp e viene, dalla procedura, piazzato nella direc-

tory di Windows. I servizi, le applicazioni comuni, sono ad esempio l'editore delle Dialog Box, il correttore ortografico, il Datalens di 123, ecc.

Il materiale

Il colore che contraddistingue confezioni e manuali è il giallo Lotus, un giallo intenso tendente all'arancione.

123 versione 5 dispone di un solo manuale, chiamato Guida Pratica, di circa 400 pagine, divise in 25 capitoli.

È evidente che un prodotto di tale complessità dovrebbe disporre di una manualista ben più voluminosa, con volumi specifici dedicati ad esempio alle funzioni chiochiola oppure alla programmazione con le macro.

L'123 rimanda comunque all'help interattivo, che però può dare solo una informazione di primo livello, adatta, così come il materiale Tutorial, ad un principiante, ma insufficiente per chi stia affrontando applicazioni più impegnative e voglia o debba approfondire un argomento specifico.

Il Manuale Approach, che questa volta si chiama Guida di Consultazione, è più ciiccio. Supera le 550 pagine. È tagliato per utenti non specialisti. Contiene, al contrario del manuale dell'123 che rimanda alla Guida, l'elenco ragionato delle funzioni. Anche gli argomenti più tecnici, come la teoria relazionale, vengono spiegati con parole semplici e finalizzate all'uso del prodotto.

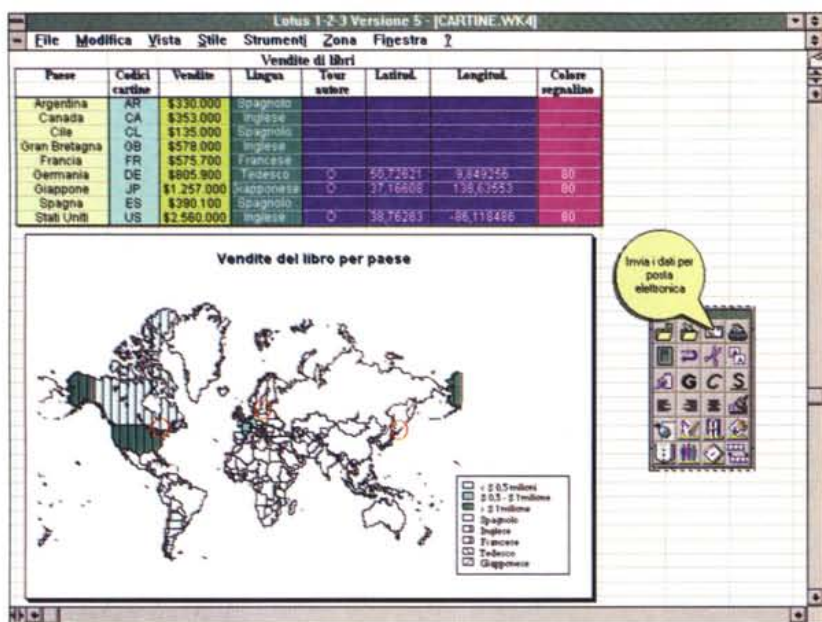


Figura 7 - Lotus 123 versione 5 per Windows - Generatore di Carte Tematiche. Assieme all'123 viene fornito questo accessorio un po' «suoi generis». Da un punto di vista tecnico si tratta di un applicativo OLE Server richiamato da una voce del menu di 123. Consente di «sposare» tabelle di dati riferiti ad entità geografiche con piantine geografiche riferite alle stesse entità. Lo scopo è quello di produrre delle carte tematiche in cui siano visualizzati, con colori e/o riempimenti differenti, una o due serie di valori numerici. Purtroppo si possono usare solo le mappe in dotazione, oppure quelle acquistabili a parte (nel pacchetto c'è un opuscolo con le indicazioni del caso).

I dischetti di Lotus 123 sono 8, quelli di Approach sono 6, ne mancano 12 per fare la SmartSuite. La procedura di installazione è molto guidata e anche molto elegante. C'è un bello sfondo tipo filigrana e appaiono, via via, delle Box descrittive delle caratteristiche dei prodotti. Le varie opzioni permettono differenti tipi di installazione. Successivamente è possibile rieseguirla per integrarla con i moduli tralasciati in precedenza.

Le occupazioni sono sensibili. La Suite nel suo complesso richiede 86 mega, se si installa tutto. Per l'123 si va da un minimo di 11 ad un massimo di 22 mega. I numeri di Approach sono leggermente minori.

Le novità di 123 versione 5 per Windows

Il successo dell'123 sarà ricordato nella Storia dell'Informatica. L'123 è stato, a partire dagli anni '80, il prodotto più venduto, con 20 milioni di copie e oltre 25 versioni nazionali (eccettuati i Sistemi Operativi).

La Lotus ha addirittura, per un certo periodo, conservato tre diverse «linee» di 123. La versione 2.x, per DOS, adatta anche a macchine vecchie, anche, per intenderci a macchine con processore 8088 e 640 kbyte di RAM. Anche le ver-

sioni 3.x lavoravano sotto DOS, ma disponendo di un proprio estensore del DOS, riuscivano a sfruttare la memoria oltre al mega, ormai presente su tutte le macchine prodotte a partire dal PS2 IBM.

La diffusione di Windows ha spinto la Lotus dapprima a sviluppare la versione Windows dell'123, poi via via, data l'affermazione dell'ambiente grafico dalla Microsoft, da una parte a migliorarla, mettendo ben frutto le potenzialità grafiche e tecniche del nuovo ambiente, dall'altra ad abbandonare le versioni per DOS, sempre meno richieste e costose da mantenere in vita, soprattutto per l'impegno necessario a conservare la compatibilità tra le varie versioni.

In definitiva del Lotus 123 versione 4, la precedente, e versione 5, la nostra, esiste solo la versione Windows.

Nella 5 rispetto alla 4.0 non ci sono molte novità (del resto tra le due sono trascorsi solo... 10 numeri di MC) al punto che i file realizzati con la 5 hanno lo stesso formato, e desinenza, di quelli della 4 (desinenza WK4).

Le novità più rilevanti riguardano le funzionalità database (in fig. 4 il relativo menu), già ottime a partire dalle versioni 3.x, in cui veniva introdotto lo strumento Datalens, che serve per interrogare file dati esterni, e veniva introdotta la possibilità di eseguire Unioni tra ta-

belle. Lotus 123 versione 5 si aggancia direttamente ad Approach, che diventa il suo «braccio database», al quale chiede di costruire Moduli, Prospetti, ecc. In figura 5 vediamo appunto come dall'123 sia richiamabile addirittura l'Assistente di Approach che dà una mano nella realizzazione di un Modulo. Tale modulo, ovviamente, conterrà record che risiedono sul foglio 123.

Esiste un altro accessorio, nuovissimo, il generatore di Mappe Tematiche (fig. 6). Funziona così: data una tabella contenente dati numerici relativi a entità geografiche, es. le Nazioni d'Europa, le Regioni o le Province d'Italia, ecc. è possibile generare delle mappe tematiche che traducono in colori e/o in tratteggi i valori numerici. È possibile scegliere colori, tratteggi, definire degli intervalli per interpretare i valori numerici, ed altro.

L'accessorio ci sembra molto utile per chi debba produrre mappe del genere e fino ad ora abbia affrontato il problema partendo da un prodotto grafico, in cui però si lavora a mano, oppure partendo da un prodotto specializzato, ben più costoso, e nel quale i dati vanno comunque riimmessi.

Il foglio elettronico, con le sue potenzialità in termini di trattamento dei dati numerici, ci sembra il punto di partenza più adatto per operazioni di questo tipo.

Nel caso del Generatore di Mappe dell'123 va detto però che le mappe hanno un formato file «proprietario», che la dotazione di mappe è minima, anche se alcune di queste mappe sono già comprensive di dati statistici, che altre mappe possono essere acquistate a parte (ad esempio l'Italia per Regioni). Sarebbe ovviamente decisivo per il successo di questo sistema (foglio 123 più generatore di mappe) disporre di un ulteriore prodotto con il quale generare nuove mappe, in funzione delle proprie necessità. Si pensi ad esempio ad una Azienda tipo l'Enel o le Ferrovie dello Stato, organizzate in Compartimenti, ognuno dei quali comprende una o più regioni, oppure il Parco Nazionale d'Abruzzo, nel quale rientrano alcune decine di comuni. Questi hanno bisogno di mappe superpersonalizzate, magari arricchite con parti testuali ad hoc (leggete in proposito l'articolo di grafica di Massimo Truscilli pubblicato su questo stesso numero di MCmicrocomputer).

Se ci saranno sviluppi nella direzione «personalizzabilità delle mappe», ve lo comunicheremo.

Altre novità, di minore entità, riguardano la personalizzabilità dei formati numerici. Sarebbero personalizzabili solo i formati valuta, ma nessuno ci può im-

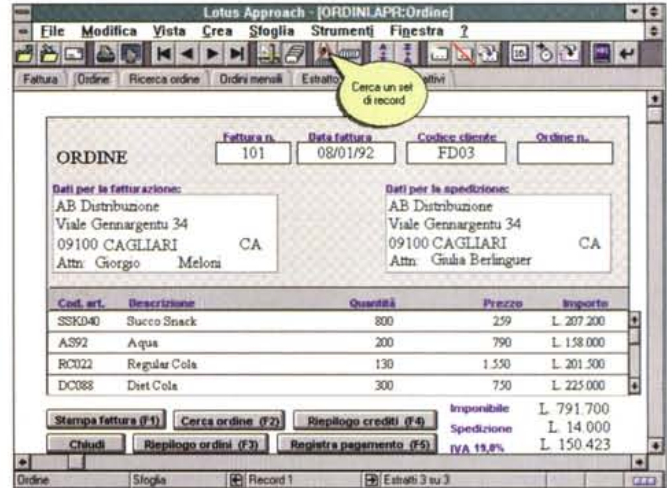
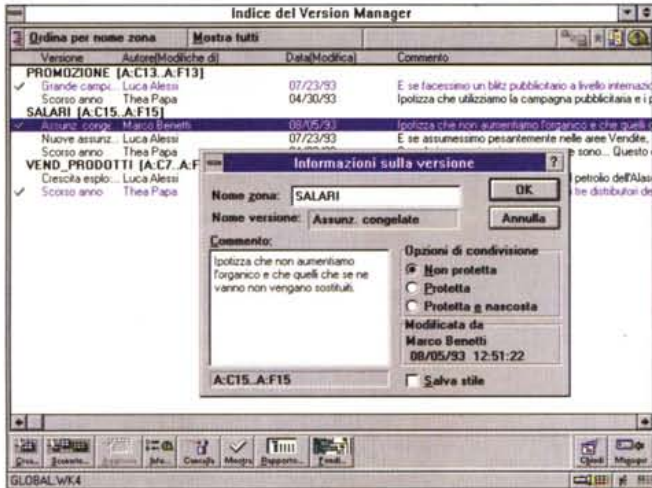


Figura 8 - Lotus 123 versione 5 per Windows - Versione Manager. Uno degli strumenti più evoluti relativi alla filosofia Working Together è il Manager delle Versioni, con il quale si gestiscono in maniera molto sofisticata, più versioni dello stesso lavoro. È possibile commentarle, metterle a confronto, mischiarle, ecc. Il tutto si svolge all'interno di una specifica Box dotata di proprie funzionalità, accessibili da una pulsantiera interna alla Box stessa.

Figura 9 - Lotus Approach versione 3.0 per Windows - Scheda multibella. Approach è dichiaratamente un DBMS relazionale destinato ad utenti finali. Costoro riescono a realizzare, in maniera interattiva e guidata, applicazioni di complessità medio-bassa. Questa maschera è presa da un'applicazione di media complessità, che si poggia su quattro tabelle relazionate tra di loro. Molto comoda proprio per l'utente finale è la possibilità di interagire con i dati in modalità Query by Form. Una qualsiasi maschera di acquisizione diventa sempre anche maschera di interrogazione.

pedire di creare un simbolo di valuta kWh, oppure Lire/Milione, oppure m/s, da mettere come prefisso o suffisso del numero.

Sono state introdotte 12 nuove funzioni chiocciola (contro le oltre 120 introdotte nella versione 4.0).

Sono state migliorate le funzionalità relative al Manager delle Versioni (che vediamo in figura 8).

Altre funzionalità sono invece rimaste del tutto invariate, rispetto alla versione precedente, come quelle già ottime per la generazione dei grafici in un sol colpo e poi editabili «in place», sul posto, o come quella, meno ottima, anzi insufficiente, per la generazione delle formattazioni in un colpo solo.

Approach 3.0 Caratteristiche generali

Lo abbiamo detto prima: Approach ha due vite: può svolgere funzioni di accessorio di lusso dell'123 e può vivere di vita propria. Essendo un database con un motore relazionale sofisticato la prima delle due funzioni va sicuramente considerata un sottoutilizzo. Abbiamo peraltro anche detto che in un successivo articolo approfondiremo l'argomento rapporti tra 123 e Approach e quindi metteremo meglio a fuoco la questione. Ora, in sede di prova, ci limiteremo a descrivere le caratteristiche del nuovo Approach.

Approach nasce da un'acquisizione,

risalente a un paio d'anni fa. La Lotus ha dunque acquisito la Approach Corporation e il suo prodotto, già discretamente affermato, e lo ha nel tempo aggiornato, sia per allinearlo allo stile dei prodotti Lotus, e per stile intendiamo non tanto quello estetico, quanto quello relativo alle modalità operative. Ora, con la versione 3.0, Approach fa un significativo passo in avanti sia in termini di usabilità, sia in termini di potenza nel suo ambito di applicabilità.

Rivediamone dunque le principali caratteristiche:

- Approach è un DBMS, un prodotto per gestire database, e quindi insieme di più tabelle di dati, relazionate tra di loro, - dal punto di vista relazionale, aspetto che sfugge all'utente finale ma non al tecnico, è evoluto. Permette di definire tutte le tipologie standard di relazione tra due tabelle e si prende carico di garantire l'integrità referenziale dei dati delle tabelle,
- è destinato all'utente finale, e conseguentemente gli strumenti operativi sono tutti «esterni», raggiungibili via menu, toolbar e InfoBox,
- esiste un rudimentale linguaggio Macro, che può servire da una parte all'utente finale per automatizzare eventuali operazioni (ad esempio nella parte inferiore di un modulo inserire dei pulsanti che ne stampano direttamente il contenuto), dall'altra allo sviluppatore «conto terzi» per chiudere l'applicazione in modo che l'utente la possa usare sen-

- za compiere operazioni non consentite,
- Approach non dispone di un suo formato di file. Quindi le tabelle con i dati possono nascere e vivere in un qualsiasi formato (Approach «vede» i formati dBase, Paradox, SQL di vari tipi, ODBC, Access, ecc.). L'applicazione consiste in un file, desinenza APR, che contiene i vari oggetti Approach, e nei vari file con i dati e gli eventuali indici esterni,
- in Approach valgono tutte le caratteristiche generali dei prodotti Lotus citate prima. A parte quelle legate all'ambiente operativo che stiamo per descrivere, ricordiamo quelle relative all'aggancio con il sistema di posta elettronica, eventualmente sottostante, all'aggancio con Notes e alla sua tecnologia /FX. In particolare citiamo, tra i vari comandi macro di Approach, quello che forza l'aggiornamento dei campi /FX, utile quando l'applicazione Approach contenga dati che debbano essere condivisi da altri o da altre applicazioni Notes.

Approach 3.0 - Ambiente

L'ambiente operativo standard, in perfetto stile Lotus, e che potete osservare nelle varie figure, dispone di:

- *barra del menu* che permette l'accesso a tutti i comandi e varia in funzione della situazione operativa in cui ci si trova. È personalizzabile attraverso una specifica funzionalità di menu,
- *toolbox*, personalizzabile come quella dell'123. Anche questa varia a seconda

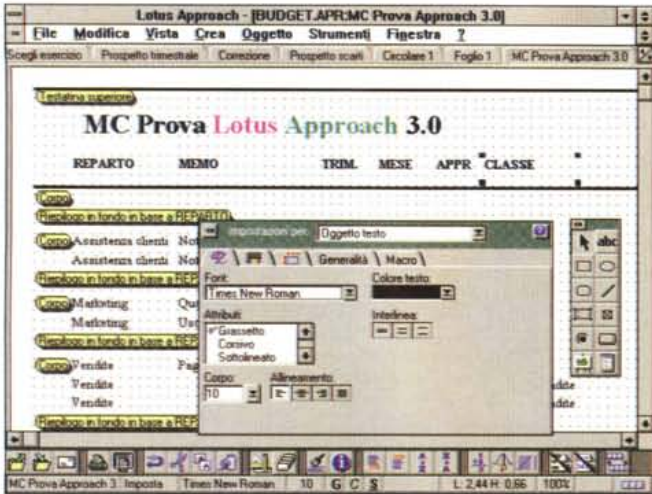
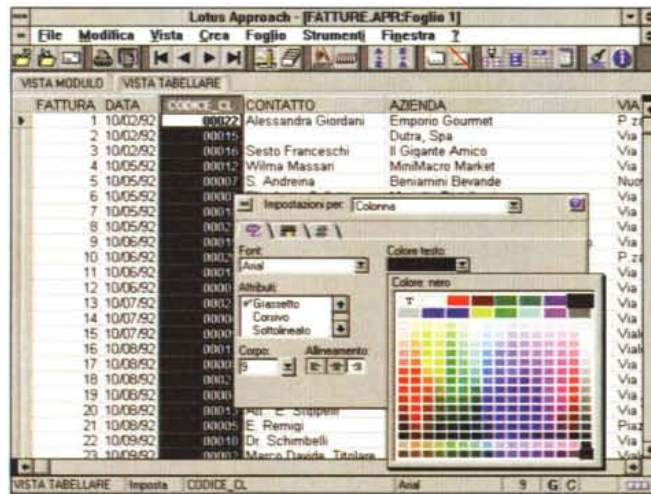


Figura 11 - Lotus Approach versione 3.0 per Windows - Lavoro diretto sulla Tabella. L'ambiente operativo è caratterizzato dal menu e dalla barra delle icone. Procedendo verso il basso appaiono le linguette che permettono di vedere i vari componenti utilizzabili nella procedura. È sempre disponibile il quick menu e in molte situazioni è disponibile una finestrella (che qui si chiama Stile&Proprietà), anche questa con le linguette, tramite la quale si può intervenire su tutte le caratteristiche dell'elemento puntato.



della situazione operativa in cui ci si trova,

- **linguette.** Ogni oggetto costruito con Approach ha una sua linguetta che lo identifica e che serve per richiamarlo. Questa modalità risulta essere molto intuitiva e comoda,
- in basso troviamo la **barra di stato** viva, che permette di eseguire altre operazioni, come la scelta degli oggetti (vengono riproposte le etichette delle linguette), la scelta dalla modalità operativa, la scelta degli stili, ecc. Anche la barra di stato varia a seconda della situazione operativa e del tipo di oggetto su cui si sta lavorando.

Le situazioni operative sono:

- **Sfoglia**, quando si sta usando l'oggetto,
- **Imposta**, quando si sta disegnando l'oggetto,
- **Simulazione**, quando si sta per stampare l'oggetto,

- **Cerca**, si attiva un sistema che serve per selezionare i dati, o per vederli nell'oggetto attivo o per stamparli.

Quindi quando si immettono i dati, sia in un Modulo che in un Foglio, ci si mette in situazione Sfoglia. Se vanno confezionati o modificati Moduli o Prospetti, o altro, ci si mette in modalità Imposta. Comodissima è la possibilità di vedere i dati anche nella situazione Imposta. Se sull'oggetto attivo occorre impostare una selezione si sceglie la modalità Cerca, che permette di fare una comoda Query by Form. Appare un Modulo, o una riga di Foglio, analogo a quello in uso, in cui si possono immettere i dati su cui basare la selezione. Questa modalità, QbF, che è molto comoda perché permette di operare direttamente in un facsimile del Modulo, si contrappone a quella presente in MS Access e Borland Paradox, che è la Query by Example, sicuramente più so-

Figura 10 - Lotus Approach versione 3.0 per Windows - Disegno del prospetto. Quando si sta creando un modulo o un prospetto o altro si attiva un ambiente editor particolarmente ricco di strumenti. Molto comoda è la possibilità di vedere direttamente nell'editor i dati, soprattutto per controllare la correttezza delle dimensioni riservate ai vari campi.

fisticata, ma che richiama un ulteriore ambiente operativo, che in Approach non esiste neanche.

Questa differenziazione rende Approach più adatto ad un utente finale, che vede facilitate le sue normali operazioni, e che in genere non deve eseguire selezioni complesse, per le quali, un linguaggio QbE, come quello di Access e Paradox, è più adeguato.

L'ultima modalità, Simulazione, è sempre attiva, in quanto è sempre possibile stampare quello che è presente sul video.

I tipi di oggetti sono:

- **Modulo**, in inglese Form, la maschera in cui si immettono i dati, che può anche essere di tipo multitabella, che contiene quindi i dati di più tabelle (fig. 9). In pratica in un Modulo si inserisce un cosiddetto Pannello Multivalore,
- **Prospetto**, si tratta del classico Report, con notevoli possibilità in termini di strutturazione, con Frontespizi, Intestazioni di pagina e di gruppo (si chiamano Riepiloghi), di corpo, calcoli di gruppo, ecc. (fig. 10).

Il tutto è, dal punto di vista operativo, assolutamente facilitato. Ad esempio per inserire un campo con un totale si utilizza un «Power Click», che consiste in un ben assestato clic al posto giusto,

- **Etichette**, disponibili interattivamente con i dati disponibili, anche sfruttando la codifica Avery,

- **Circolari**, ovvero lettere personalizzate. Una volta tanto si parte dal prodotto che ha i dati, il DBMS, anziché da quello con cui si scrive la lettera, che è il Word Processor,

- **Fogli di lavoro**, ovvero la vista tabellare sui dati. Vista operativa, che fa assomigliare la tabella ad un normale foglio elettronico nel quale è molto più facile operare su insiemi di record, mentre ovviamente, se si eseguono operazioni individuali, si lavora meglio sul modulo (fig. 11). Anche il foglio di lavoro può essere personalizzato e su di esso può essere attivata la modalità Cerca,
- **Tabella incrociata**, ovvero il classico CrossTab dinamico, importato «pari pari», come si dice a Roma, dall'Improv, e messo a disposizione anche dell'123, visto nella figura 4,

- **Grafico**. Viene richiamato un generatore di grafici di servizio (è lo stesso di Ami Pro) e non l'123.

A proposito di 123, ricordiamo che dal suo menu Strumenti Database si accede direttamente ai primi quattro oggetti di Approach. In altre parole se si dispone di ambedue i prodotti, con una tabella di dati 123 è possibile realizzare un Modulo, un Prospetto, le Etichette e una Tabella incrociata sfruttando le funzionalità di Approach.

La definizione e il successivo uso del database

Questi sono aspetti più esteriori. Ora vediamo e documentiamo brevemente invece la fase di disegno della struttura dei dati, operazione che richiede una serie di passaggi:

– costruzione della struttura delle varie tabelle, operazione che consiste nel definire per ogni tabella e per ogni campo: nome, tipo, lunghezza, eventuale formula di calcolo o di validazione. Il tutto è guidatissimo nel senso che anche la formula si costruisce in un apposito e speciale ambiente (fig. 12). È chiaro che, se ad esempio si decide di utilizzare per i dati il formato DBF, Approach costruirà una struttura DBF conforme alle impostazioni date, inserirà poi nel proprio file APR tutte le caratteristiche estranee alla struttura DBF, ad esempio il tipo di campo immagine (PicturePlus, OLE o Clipboard), oppure le formule di calcolo e di validazione, oppure i formati con i quali i dati appaiono;

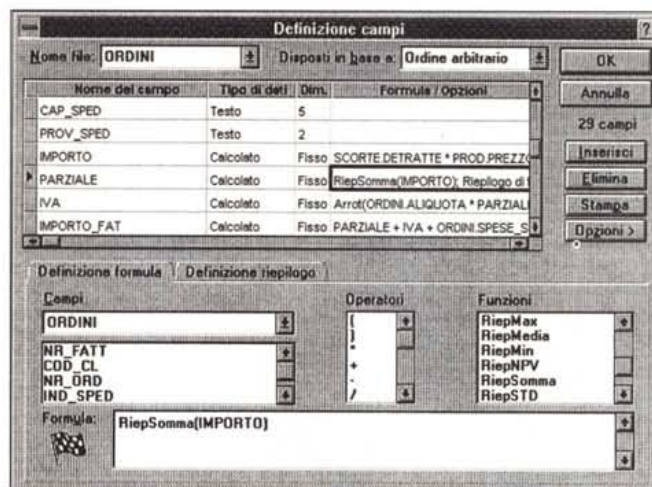
– per quanto riguarda gli indici è possibile definirli nella struttura Approach, operazione che non consiste nel creare indici dBase. Il file Readme dice che la versione italiana di Approach non supporta gli indici NDX, mentre la versione inglese sì. Questo fatto, per la verità un po' strano, potrebbe costituire una limitazione qualora si volessero condividere gli stessi dati tra applicazioni Approach e dBase;

– una volta costruite le strutture delle varie tabelle si passa al loro collegamento. Occorre impostare le «correlazioni» tra le tabelle e le relative regole. Approach accetta tutte le relazioni standard, quelle che risolvono la quasi totalità dei problemi. L'ambiente è grafico e permette anche di avere una comoda e chiarificatrice panoramica della situazione delle tabelle;

– costruzione degli oggetti. Costruite le tabelle, impostate le relazioni, vanno disegnati gli oggetti. Si può ricorrere all'Assistente, si può disegnare a mano. Al solito la cosa più conveniente è fare la prima «stesura» in automatico e poi passare agli interventi a mano. Gli strumenti operativi: griglia, infobox, strumento per copiare gli stili, pannelli volanti con l'elenco dei campi, ecc. rendono le operazioni molto rapide.

È a questo punto che si definiscono gli «oggetti alla Windows». Ad esempio che un certo campo sia una lista, che tale lista sia alimentata da una tabella, che tale lista appaia come una ComboBox, che il contenuto di questa lista dipenda dall'impostazione di una CheckBox, ecc., ebbene tutte queste caratteristiche si definiscono partendo dalla InfoBox.

Figura 12 - Lotus Approach versione 3.0 per Windows - Definizione della struttura della singola tabella. Approach 3.0 ha un motore relazionale che garantisce l'integrità referenziale dei dati delle varie tabelle. Sono altrettanto sofisticate tutte le funzionalità che servono per definire la loro struttura. Poiché però, come diremo nel testo, Approach 3.0, non ha un proprio formato di dati, ma si appoggia su uno dei tanti formati esterni riconosciuti (ad esempio dBase, Paradox, Access, ODBC, ecc.), tutte le ulteriori e sofisticate definizioni, in termini di formato «estetico» dei dati, di formule di calcolo dei campi calcolati, di formule di validazione dei dati immessi, vanno a finire in un file esterno rispetto ai dati.



Tutta la fase di definizione è molto sofisticata e permette di realizzare dei Moduli complessi e assolutamente controllati, nel senso che i dati immessi nei vari campi vengono controllati, senza scrivere una riga di programma. Lo stesso dicasi per gli altri oggetti, esempio un prospetto, che sono peraltro meno critici non essendo possibile inserirvi i dati. In questa fase si usa esclusivamente la finestra Stile&Proprietà (è di tipo non modale nel senso che rimane sempre a galla, anche quando si passa da un oggetto all'altro), dotata di linguette che permettono di suddividere in categorie le varie caratteristiche di un oggetto. I vari oggetti costruiti, che, se l'applicazione non è eccessivamente complessa, possono soddisfare tutte le esigenze funzionali dell'applicazione, possono poi essere assemblati, ad esempio per poterli richiamare non solo dalle linguette, ma anche da pulsanti disegnati sugli oggetti stessi, oppure da pulsanti posti sulle toolbar, oppure ancora da comandi di menu in un menu personalizzato. Il linguaggio Macro, che serve per mettere in sequenza operazioni ripetitive (in genere una macro viene associata ad un pulsante o ad una voce di menu) non dispone di un gran numero di comandi. È possibile con questi comandi anche costruire un minimo di procedure batch, che però sfruttano gli oggetti standard. Ad esempio supponiamo di voler modificare il contenuto di un campo di tutti i record che soddisfano una certa condizione. Nella Macro occorre impostare una situazione Cerca, e usare un comando Imposta, che permette di impostare appunto un valore di un campo solo per i record selezionati.

Conclusioni

Dei due prodotti ci è piaciuto molto l'Approach 3.0, ottimo compromesso tra potenza relazionale, che serve per realizzare procedure complesse, e facilità operativa, che serve per far usare il prodotto anche ai famigerati «end user». Nel prossimo numero indagheremo sull'utilizzabilità di Approach 3.0 anche da parte dei «power users», impegnati generalmente in problemi molto complessi. Il altre parole la nostra domanda è questa: spingendo l'acceleratore «a tavoletta», affrontando cioè un'applicazione voluminosa in termini di dati e di oggetti, Approach fino a dove si può spingere?

L'123 versione 5 risente della vicinanza con la 4.0, che invece era profondamente differente rispetto alla 1.1, anche a quella potenziata con lo Smart-Pac.

Le novità non sono tante, anzi alcune funzionalità sono invariate rispetto alla 4.0. Le novità più rilevanti riguardano l'aggancio con Notes e la Posta Elettronica, la sinergia con Approach, ed è quindi una novità che riguarda di più Approach, e il generatore di Mappe Tematiche, che può riscuotere molto interesse, a patto che si possano facilmente reperire numerose mappe preconfezionate, oppure, ancora meglio, si possano facilmente creare nuove mappe personalizzate. Le altre novità interne, come quella che permette di creare dei formati personalizzati, o quella che mostra i fumetti sulle Icone, sono utili, ma sicuramente non giustificano l'incremento di una unità nella numerazione delle versioni.